

CONOSCENZA CONDIVISA

Rivoluzione digitale
negli uffici comunali:
tutti collegati "in rete"
grazie alle nuove tecnologie,
per offrire servizi migliori
alla cittadinanza

Forum delle Culture

A Valparaiso
va in scena
Napoli

Focus

"Burocratese":
istruzioni
per il disuso

Benvenuti al Sud

Intervista
all'attore comico
Alessandro Siani

Per una città aperta, sicura e “connessa”

Negli interventi pubblicati sui numeri precedenti di questo giornale ho messo spesso in evidenza i tanti cantieri aperti nel territorio cittadino per la realizzazione di opere pubbliche, a partire da quelli per le nuove linee e stazioni della nostra bellissima Metropolitana, ed ho cercato di raccontare quanto essi siano importanti per il futuro di Napoli.

Oggi vorrei accennare ad un altro “cantiere” completamente diverso, che da alcuni anni è già silenziosamente al lavoro, e il cui progetto abbiamo voluto presentare in questi giorni ai nostri concittadini. È il “Piano di Sviluppo della Società dell’Informazione nella Città di Napoli” approvato dalla nostra Giunta Comunale. Un programma di rinnovamento della macchina amministrativa ma soprattutto una ambiziosa proposta alla città e a tutti gli attori, pubblici e privati, che agiscono sul suo territorio sul terreno dell’innovazione e delle ICT (*Information Communication Technology*).

Al centro del Piano c’è la politica che l’Amministrazione ha messo in campo per innovare, attraverso la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e dei servizi, l’offerta al cittadino e alle imprese. Precondizione per realizzare questi obiettivi è che la macchina comunale sia adeguata alle esigenze della nuova fase dello sviluppo e dei diritti di cittadinanza informatica. Su questo terreno voglio ricordare che abbiamo deciso di avviare un percorso “possibile” di ringiovanimento dell’organico, attraverso un concorso pubblico che porterà 534 giovani a lavorare con noi. Proprio in questi giorni, superata la prima fase, sono in corso le selezioni. Spero che presto potrò accogliere nella Sala Giunta le nuove leve del Comune di Napoli, che saranno fondamentali proprio per gli obiettivi del Piano.

2 Nel contempo, in questi giorni è stata aggiudicata la gara del progetto *Administra*, che rappresenta l’azione principale per realizzare gli obiettivi prefissati. Capita a tutti voi – e lo sarà sempre più spesso – di esser coinvolti nei corsi di addestramento per usare il nuovo Protocollo Informatico e la posta elettronica certificata. E nei prossimi mesi, secondo il piano dei tempi approvato, i documenti in entrata e in uscita saranno digitalizzati e dematerializzati. Nel Polifunzionale di Soccavo, che abbiamo voluto destinare a Casa dell’Informatica cittadina, sorgerà la nostra nuova *Server Farm*, il *Disaster Recovery* e il nuovo *Contact Center* comunale Napoli 0810081081. Contemporaneamente al rinnovamento dei Servizi del Comune, stiamo lavorando per mobilitare gli attori presenti sul territorio (Pubblica Amministrazione, Università, centri di ricerca, sistemi di imprese, *science centers* e centri di comunicazione scientifica) in uno sforzo congiunto per rafforzare la capacità innovativa del territorio e promuovere scienza e tecnologia tra i cittadini. Il convegno del 19 ottobre, che abbiamo promosso a Castel dell’Ovo, è stato un evento

importante di questa strategia.

Un lavoro che deve essere comune, poiché promuovere l’economia e la società della conoscenza presuppone una sinergia con i nostri interlocutori istituzionali, a partire dal Governo e dalla Regione, con l’obiettivo di contribuire ad innovare il tessuto produttivo e l’insieme dei servizi pubblici: iniziare dall’educazione, dalle scuole e dall’Università e poi promuovere l’insediamento in città di centri di ricerca pubblici e privati.

In questo contesto, abbiamo voluto e realizzato il progetto di cablaggio delle cento scuole comunali, portando in ognuna di esse Internet ed una postazione informatica. Un piccolo tassello di un puzzle complesso. Abbiamo anche avviato una sinergia utile con Internet Cafè, con la realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per gli anziani. Tali corsi li abbiamo poi riproposti nei nostri Urp municipali.

Sono convinta che nel mondo globalizzato le città sono l’attrattore principale delle professionalità, dei servizi, delle imprese, i centri in cui si sviluppano il talento e la creatività e in cui la qualità della vita e quella dell’economia si alimentano vicendevolmente. Ciò vale ancor più in questo periodo di crisi, che può essere superata a condizione che il mondo politico ed economico faccia “sistema” e soprattutto che ci sia un impegno strategico del Governo e dell’impresa nazionale verso Napoli e il Mezzogiorno, attraverso politiche innovative e risorse economiche aggiuntive a quelle europee. È necessario mettere in campo una “strategia dell’attenzione” verso Napoli e il suo “marchio”, operando affinché la comunità nazionale riporti la questione meridionale al centro della propria azione politica. A questa politica l’Amministrazione Comunale contribuisce, nonostante i suoi poteri istituzionali limitati a livello locale e ancora più scarsi mezzi economici, lavorando per costruire una città sempre più aperta, sicura, connessa, dinamica e nel contempo solidale. La strategia di marketing territoriale che abbiamo messo in campo in questi anni ha portato alla conquista di due grandi eventi internazionali che si terranno nella città di Napoli: l’Expo Spazio e il Congresso Internazionale di Astrofisica del 2012, e soprattutto il Forum Universale delle Culture del 2013, il grande evento mondiale patrocinato dall’Unesco.

Un percorso complesso e di lunga lena, a cui vogliamo contribuire anche con il “Piano di Sviluppo della Società dell’Informazione nella Città di Napoli” e, con esso, la proposta di costruire il Tavolo della Società della Conoscenza, un luogo istituzionale, promosso dalla nostra Amministrazione, al quale chiamare attori pubblici e privati a confrontarsi per innovare la città.

Rosa Iervolino Russo
Sindaco di Napoli

SOMMARIO

3 Rivoluzione digitale negli uffici comunali	10 Intervista ad Alessandro Siani
4 Napoli in scena a Valparaiso	11 Rinnovata l’amicizia con Kagoshima
5 La sicurezza comincia dall’infanzia	12 Il Golfo si tinge di rosa
6 Più conoscenze e sinergie nella lotta all’evasione fiscale	13 Le donne, l’altra metà del cielo
7 Porte aperte ai giovani	14 Storia: nel 1918 un dirigibile bombardò Napoli
8-9 Il burocrate, istruzioni per il disuso	15 L’autunno porta Consiglio
	16 News

Anno II - Numero 10 - Ottobre 2010
Autorizzazione del Tribunale di Napoli
n° 79 del 7 dicembre 2009

A cura del Servizio Comunicazione Interna
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
E-mail: comunicazione.interna@comune.napoli.it

Direttore responsabile: Pino Imperatore
Direttore editoriale: Vincenzo Lipardi

Redazione: Bruno Di Maro (caporedattore),
Bruno Aufiero, Bernardo Leonardi, Franco Maida

Grafica e impaginazione:
Pasquale Cioffi e Domenico Iasevoli
Linea fotografica: Massimo Moffa

Stampa: Grafica Reventino srl
Via Sorbello, 56 - Decollatura (CZ)

Questo numero è stato chiuso il 19 ottobre 2010

Il giornale è scaricabile in formato pdf
dai siti <http://intranet.comune.napoli.it>
e <http://www.comune.napoli.it>

Rivoluzione digitale

Con il progetto "ADMinistra" sta nascendo all'interno del Comune una fittissima rete di competenze e conoscenze

Un'unica infrastruttura tecnologica permanente di servizi documentali diffusa in tutte le strutture del Comune e delle dieci Municipalità per l'uso del Protocollo Informatico - associato alla posta elettronica tradizionale e certificata - e per la gestione elettronica degli atti amministrativi (delibere di Giunta, di Consiglio e di Municipalità, determine dirigenziali, decreti e ordinanze sindacali, atti amministrativi in genere). È questo l'obiettivo del progetto *ADMinistra - Gestione elettronica degli atti e dei documenti amministrativi*, finanziato con 8.890.000 euro dalla Regione Campania nell'ambito della programmazione 2007-2013.

La realizzazione dell'iniziativa consentirà di realizzare un Sistema Informativo Interno e di renderlo utilizzabile come strumento di lavoro quotidiano dei dirigenti e dei funzionari comunali.

Nella pratica, sono in corso questi interventi:

- creazione di un Centro Servizi Documentale (*server farm*) del Comune di Napoli e delle dieci Municipalità;
- realizzazione della piattaforma documentale;
- completamento della Rete Integrata Fonia e Dati con tecnologia VoIP per tutte le sedi del Comune;
- diffusione del Protocollo Informatico in tutte le strutture del Comune e delle Municipalità, con trasformazione in digitale di tutta la corrispondenza cartacea in ingresso;
- completamento della piattaforma di gestione degli atti amministrativi con la realizzazione del sistema di *document management* degli atti sulla base della Corporate Identity del Comune, integrata sulla Intranet comunale;
- diffusione del sistema di gestione elettronica degli atti amministrativi in tutte le strutture comunali;
- realizzazione della piattaforma per la gestione elettronica dei procedimenti amministrativi che coinvolgono sia le strutture centrali del Comune sia le strutture tecniche e amministrative delle Municipalità, integrata sulla Intranet e accessibile in modalità multicanale attraverso il Portale.

Le linee di azione del progetto *ADMinistra* sono tutte attive.

La Rete Integrata Fonia e Dati con tecnologia VoIP è stata già estesa a tutte le strutture del Comune, raggiungendo anche le cento scuole comunali. Tutti i Servizi possono dunque usufruire dei servizi di rete già attivi (telefono, posta elettronica, Intranet, Internet, rilevazione presenze, Protocollo Informatico) e potranno utilizzare quelli in fase di realizzazione (gestione elettronica degli atti amministrativi e dei procedimenti).

Per la realizzazione del Centro Servizi Documentali è stata bandita e aggiudicata la gara, e il Centro sarà completato entro giugno 2011. Il Comune, dunque, a breve si doterà di un moderno centro unico di gestione degli apparati *server* su cui potranno essere operativi, in sicurezza e continuità, i numerosi sistemi applicativi che supporta-

no l'operatività dell'Ente.

È stata bandita e aggiudicata anche la gara per la realizzazione e diffusione dei servizi di *eGovernment*.

Entro la fine di quest'anno tutti i Servizi utilizzeranno il sistema elettronico unico di protocollazione e abbandoneranno i registri cartacei.

Già nei primi mesi del 2011 tutta la corrispondenza in ingresso all'Ente sarà "dematerializzata", cioè trasformata in digitale, conservata sul Sistema Documentale e trasmessa ai destinatari attraverso il sistema di Protocollo Informatico con il quale sarà possibile decretare, rispondere e colloquiare con tutti gli altri Servizi inviando le proprie comunicazioni. Sul Sistema Documentale sarà possibile consultare tutti i documenti inviati o prodotti dall'Amministrazione Comunale, ovviamente rispettando gli opportuni privilegi di accesso. Dall'esterno il Comune può già essere raggiunto attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC) oltre che all'indirizzo ufficiale anche agli indirizzi di cui sono stati dotati i Servizi che ne hanno fatto richiesta; peraltro, tutte le caselle PEC sono integrate con il Protocollo Informatico.

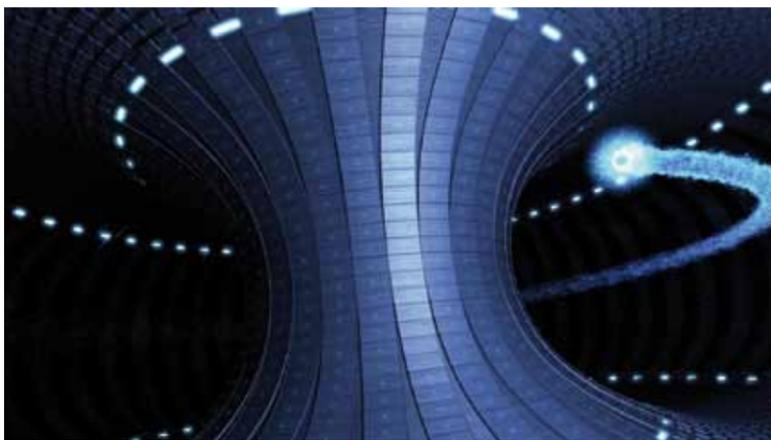
Gli atti amministrativi, le determine dirigenziali, i decreti, le disposizioni, le ordinanze e le delibere potranno essere prodotte in formato elettronico (come già avviene) e firmate, inoltrate, lavorate e pubblicate direttamente in forma digitale. Come già avvenuto per la *DiaOnline*, anche gli altri numerosi procedimenti dell'Ente, a partire dallo Sportello Unico delle Attività Produttive, saranno realizzati per consentire l'utilizzo sempre più diffuso da parte dei professionisti, delle imprese e dei cittadini del Portale dei Servizi OnLine del Comune, associato alle procedure di *back office*. Tutto ciò è in linea con uno dei principali obiettivi della programmazione regionale per il periodo 2007-2013 che, in sintonia con le priorità del Quadro Strategico Nazionale, prevede di "promuovere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, al fine di garantire una maggiore accessibilità ai servizi pubblici per tutti i cittadini".

le ordinanze e le delibere potranno essere prodotte in formato elettronico (come già avviene) e firmate, inoltrate, lavorate e pubblicate direttamente in forma digitale.

Come già avvenuto per la *DiaOnline*, anche gli altri numerosi procedimenti dell'Ente, a partire dallo Sportello Unico delle Attività Produttive, saranno realizzati per consentire l'utilizzo sempre più diffuso da parte dei professionisti, delle imprese e dei cittadini del Portale dei Servizi OnLine del Comune, associato alle procedure di *back office*. Tutto ciò è in linea con uno dei principali obiettivi della programmazione regionale per il periodo 2007-2013 che, in sintonia con le priorità del Quadro Strategico Nazionale, prevede di "promuovere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, al fine di garantire una maggiore accessibilità ai servizi pubblici per tutti i cittadini".

ADMinistra, rafforzando i processi di innovazione e sostenendo la diffusione dell'*Information & Communication Technology*, si candida ad essere il progetto guida del Comune di Napoli per l'obiettivo specifico "Promozione ed uso della conoscenza" della linea strategica regionale "La ricerca abita in Campania", in quanto l'*output* finale del progetto è la costituzione di una rete di competenze e conoscenze basata sulla condivisione ed integrazione delle informazioni, dei documenti e delle metodologie, destinata ad arricchire, semplificare e migliorare l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini.

Paolo Eugenio Cresci
Dirigente Servizio SIAD



3

Verso una "società democratica della conoscenza"

Il "Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione nella Città di Napoli" è stato presentato durante una tavola rotonda che si è svolta a Castel dell'Ovo il 19 ottobre scorso. Nel corso dell'incontro, aperto dal sindaco Rosa Iervolino Russo, sono intervenuti Giulio Riccio, assessore comunale ai Servizi Informatici, Guido Trombetti, assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica, Vincenzo Mossetti, direttore generale del Comune di Napoli, Vincenzo Lipardi, coordinatore del nostro dipartimento Comunicazione Istituzionale, ed i rappresentanti di importanti aziende che operano nel settore dell'innovazione e della comunicazione (Oracle, Microsoft, Telecom, Fastweb, Gruppo Engineering, Gartner, Innovapuglia).

Varie le tematiche trattate: il contributo delle nuove tecnologie a

supporto della dematerializzazione dei procedimenti; i nuovi servizi dematerializzati ai cittadini e alle imprese; la trasformazione organizzativa indotta dalla dematerializzazione dei procedimenti nella Pubblica Amministrazione; gli scenari futuri dell'innovazione nelle telecomunicazioni; i servizi pubblici nella Internet del futuro; il ricorso all'*open source* negli Enti pubblici. L'evento ha rappresentato un ulteriore passo in avanti dell'ambizioso progetto il cui obiettivo è porre Napoli all'avanguardia nella nuova "società democratica della conoscenza", per progettare un nuovo sviluppo sostenibile e ricollocare la città in un contesto internazionale nel quale sia ripensato il nesso tra mercato e formazione, globalizzazione e comunicazione, *governance* dell'economia e "risorsa conoscenza".

A Valparaiso va in scena Napoli

Nella città cilena si sta svolgendo il Forum Universale delle Culture, che fra tre anni sarà ospitato dalla nostra città

È iniziata il 22 ottobre e si concluderà il 5 dicembre a **Valparaiso**, in Cile, la terza edizione del *Forum Universale delle Culture*. **Napoli**, città titolare della **edizione 2013**, è presente con mostre, espressioni culturali, dialoghi, spettacoli e musica, e con i ragazzi delle scuole partenopee che partecipano all'**Accampamento della Pace**.

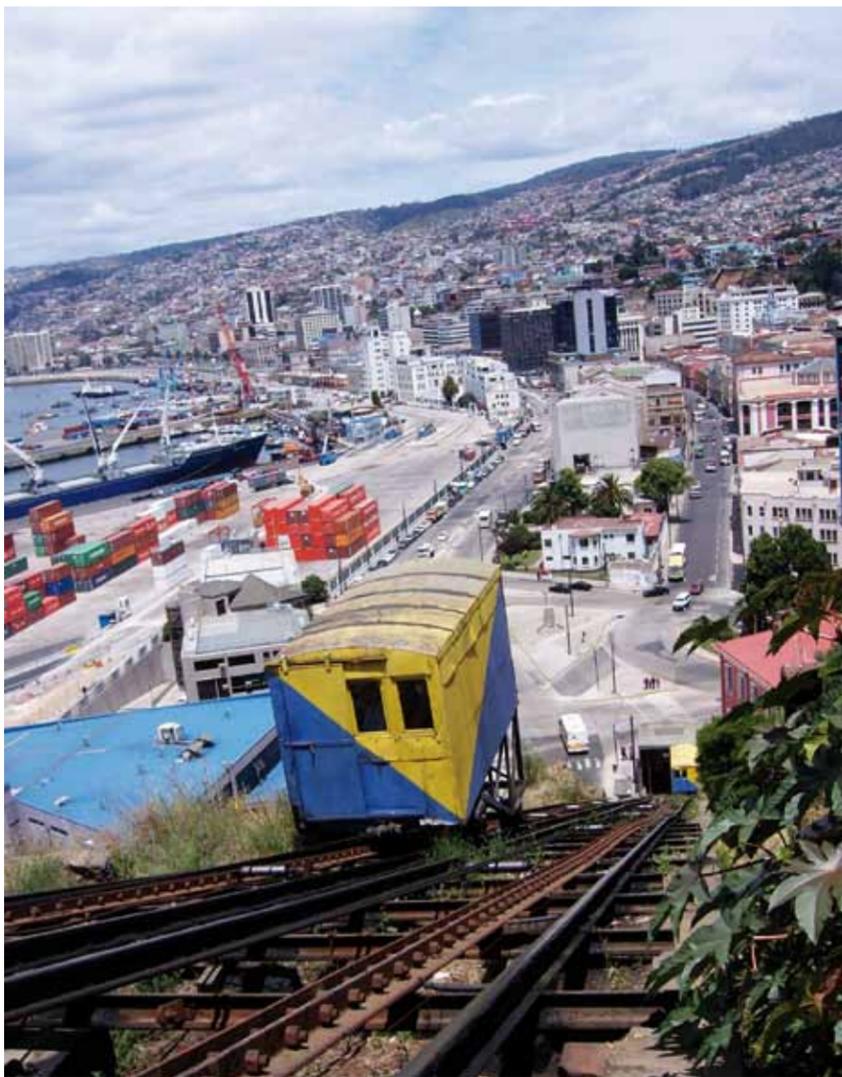
4

Con il **Museo Archeologico Virtuale (MAV)** è stata allestita una **mostra di straordinario impatto spettacolare**: ricostruzioni virtuali delle case delle antiche Pompei ed Ercolano; panorami delle necropoli, di Villa dei Papiri, Capri e Stabia; riproduzione di voci e rumori "di strada" nella *sound gallery*, che rievocano i sapori e i rumori di duemila anni fa.

A Valparaiso sono stati anche portati **antichi gioielli e reperti** ridisegnati al computer e visualizzati su schermi tridimensionali, insieme a proiezioni di *clip* che riproducono gli ambienti dell'epoca. Le ricostruzioni virtuali si completano con installazioni interattive: pannelli olografici *touchless*, libri virtuali *touchscreen* e tavoli "multitutente" che offrono ai visitatori di tutto il mondo una *full immersion* nell'archeologia greco-romana.

Una seconda mostra di rilievo internazionale è stata prodotta dal **PAN - Palazzo delle Arti di Napoli**. Il progetto *Napoli: l'arte condivisa - Nápoles: el arte en común. Opere e documenti, collezioni, raccolte storiche* è un'originale esposizione a cui è affidato il compito di ripresentare una considerevole parte della storia della produzione artistica napoletana dell'ultimo trentennio. La mostra, allestita in un unico e grande spazio espositivo in Cile e, opportunamente modulata in contemporanea al PAN, si propone di rivitalizzare il ruolo e l'immagine della civiltà artistica partenopea mediante opere, documentazioni e installazioni video.

Nel *Forum* di Valparaiso è presente an-



Uno scorcio di Valparaiso.



Da sinistra: Carlos Bricegno, direttore del Forum di Valparaiso, Nicola Oddati, assessore alla Cultura del Comune di Napoli e presidente della Fondazione "Forum Universale delle Culture", e il sindaco Rosa Iervolino Russo.

che la nostra migliore **tradizione teatrale** attraverso lo spettacolo *Limbo Cafè*, realizzato su testo inedito dello scrittore **Maurizio de Giovanni**, con la drammaturgia di **Gea Martire** e la regia di **Stefano Amatucci**. Lo spettacolo vede nel ruolo di interpreti Rosaria De Cicco, Luisa Amatucci, Gea Martire, Mario Porfito, Peppe Miale, Michele Caputo, Serena Monaco e Gabriele Saurio.

Alla **Fondazione "Premio Napoli"** è stata affidata la cura di quattro dialoghi sulla letteratura contemporanea napoletana e cilena a confronto, l'esposizione di opere di più di cinquanta fotografi napoletani e la proiezione di *Napoli notte e giorno* per la regia di Giuseppe Patroni Griffi e dei *Dieci Comandamenti* di Raffaele Viviani per la regia di Mario Martone. Programmate anche le proiezioni dei film *Passione* di John Turturro e *Noi credevamo* di Martone. Maurizio de Giovanni terrà un incontro sugli scrittori emergenti napoletani e in particolare sulla scrittura dei romanzi gialli.

Infine la **danza**, con lo spettacolo *Alborde*, e la **musica**, messaggera straordinaria della nostra cultura,

con iniziative rivolte sia alla tradizione classica sia alle nuove tendenze della musica contemporanea. In particolare, molto atteso è lo spettacolo del **Teatro di San Carlo** che concluderà il *Forum*: un grande concerto che vedrà in scena musicisti e cantanti partenopei.

«Il *Forum* di Valparaiso - dichiara **Nicola Oddati**, assessore comunale alla Cultura e presidente della Fondazione "Forum Universale delle Culture" - rappresenta per Napoli un momento importantissimo. In Cile avverrà l'ideale passaggio del testimone per l'edizione di Napoli 2013: una nuova importante tappa del percorso iniziato nel 2002, quando siglammo un accordo di amicizia con Barcellona, e proseguito con il faticoso lavoro di questi anni».



La sicurezza comincia dall'infanzia

*Inaugurata a Città della Scienza la "maison inachevée",
gioco-cantiere a misura di bambino*

Durante la *Tre giorni per la Scuola* che si è svolta a metà ottobre a Città della Scienza, l'Osservatorio "Napoli Città Sicura" del Comune di Napoli, presieduto da Salvatore Galiero, ha inaugurato nell'Officina dei Piccoli *La maison inachevée - La casa in costruzione*, un gioco di socializzazione che ricostruisce un vero e proprio cantiere "a misura di bambino".

I primi ad utilizzare l'installazione permanente sono stati trenta alunni, di età compresa tra i quattro e i sette anni, del I circolo didattico di Pozzuoli, che si sono cimentati nella costruzione di una casa.

La *maison inachevée* (letteralmente "casa incompiuta") ha una superficie di cento metri quadrati e consente ai bambini di giocare tutti assieme per **completare una casa** di cui all'inizio esistono solo le strutture portanti. Guidati da un animatore, i piccoli si dividono i compiti e indossano mantelline e caschetti, si mettono all'opera con gru, secchi, cariole, mattoni di gommapiuma, nastri trasportatori, carrelli su rotaia e silos. Attraverso questo gioco i bambini sviluppano lo **spirito di gruppo**, scoprono il lavoro di **équipe**, accrescono il loro **senso di sicurezza** e sviluppano la **cultura della prevenzione**. I piccoli apprendono le caratteristiche di un cantiere di lavoro, imparano a muoversi al suo interno e comprendono quali sono le regole e i ruoli, quali sono i pericoli, cosa sono i dispositivi di sicurezza e come vanno usati. Divertendosi, provano in prima persona cosa vuol dire essere un **lavoratore**.

Peccato solo che questa struttura sia rimasta per molto tempo inutilizzata: il nostro Comune la acquistò dieci anni fa (pagando circa 60 milioni delle vecchie lire) dalla *Cité des Sciences de Paris la Villette*, grande struttura pubblica francese specializzata nella diffusione della cultura scientifica e tecnica. Da allora era rimasta "in deposito". Per fortuna, grazie anche all'intervento di **Giulio Riccio**, assessore alle Politiche

Sociali, è stata "rispolverata" e messa in funzione, per la gioia dei tanti bambini che potranno utilizzarla.

Con la *maison inachevée* si arricchisce l'offerta **ludico-didattica** dell'Officina dei Piccoli di Città della Scienza, sezione interamente dedicata ai bambini da zero a dieci anni. L'Officina aderisce alla rete internazionale dei musei per bambini *Hands on Children's*, e per la sua realizzazione ci si è avvalsi del contributo degli stessi ragazzi, grazie ad una *progettazione "partecipata"* ispirata alla metodologia *Easw* (*European Awareness Scenary Workshop*): i bambini,

coinvolti come consulenti-progettisti, hanno ideato oggetti manipolabili, oggetti multimediali e strutture di supporto. L'Officina è un contenitore ricco di **esperienze percettive** che coinvolgono i cinque sensi e favoriscono la comunicazione e la socializzazione tra i partecipanti. L'apprendimento viene affidato alla **libera esplorazione ed interazione**: si gioca a toccare, manipolare, osservare, confrontare, scoprire, discutere, progettare, inventare, costruire.

Dopo l'inaugurazione della *maison*, nella Sala Averroè di Città della Scienza si è svolto un seminario sul tema *La sicurezza parte dalla scuola*, con interventi di Salvatore Galiero, **Raffaele Scala**, componente della Commissione Sviluppo e Innovazione del Comune di Napoli, **Nicola Agosta**, direttore regionale del Lavoro di Napoli, **Lucia Marino**, direttrice del Servizio Igiene e Medicina del Lavoro dell'Asl Napoli 1, **Anna Cozzolino**, ricercatrice dell'Ispe-sl (Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro), **Lucio Criscuolo** in rappresentanza delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl, **Bernardino Stangherlin**, direttore generale della società "Sirena Città Storica", **Ludovico Russo**, presidente dell'associazione "AIP&P", e **Chiara Riccio**, responsabile dell'Officina dei Piccoli e dei Progetti per l'Infanzia della fondazione "Idis - Città della Scienza".



In alto: la "maison inachevée" installata a Città della Scienza. Sotto: un momento dell'inaugurazione, alla presenza di Salvatore Galiero, presidente dell'Osservatorio "Napoli Città Sicura". (Foto di Bruno Di Maro).



Più conoscenze e sinergie nella lotta all'evasione fiscale

Si rafforza la collaborazione tra il Comune e l'Agenzia delle Entrate

Per gli **evasori** i **controlli** si fanno più serrati, anche grazie alle maggiori **sinergie** che si stanno creando tra gli Enti pubblici nazionali e locali impegnati negli accertamenti e nella riscossione dei **tributi**.

Per rafforzare le **azioni di contrasto all'evasione fiscale** a Napoli, trenta dipendenti del nostro Comune hanno partecipato ad un **corso di formazione** organizzato dalla fondazione **Ifel** (Istituto per la finanza e l'economia locale) e dalla **Scuola Superiore di Economia e Finanza** in collaborazione con l'**Agenzia delle Entrate** e con l'**Anci** (Associazione nazionale dei Comuni italiani).

I dipendenti sono stati individuati nell'ambito degli uffici che esercitano attività strategiche in materia di **entrate**. Il corso è stato strutturato in **tre giornate**

di lezioni frontali teorico-pratiche. Nella prima giornata sono state affrontate le tematiche dell'accertamento dei redditi fondiari, dei redditi di lavoro autonomo e dei redditi d'impresa. Nella seconda sono stati trattati i temi dell'accertamento dei redditi diversi, delle fittizie residenze all'estero, dei redditi degli Enti non commerciali e delle diverse metodologie di accertamento delle imposte sui redditi. Nell'ultima giornata, a carattere prevalentemente pratico, sono stati illustrati l'accesso all'Anagrafe Tributaria tramite il servizio telematico Siatel e le modalità di trasmissione telematica delle "segnalazioni qualificate" all'Agenzia delle Entrate.

«Il percorso formativo realizzato - dichiarano **Vincenzo Mossetti**, direttore generale del nostro Comune, e **Gaetana Esposito**, direttrice centrale Risorse Strategiche - risponde all'esigenza di definire, all'interno della macchina comunale, i procedimenti amministrativi più idonei a consentire l'individuazione delle "segnalazioni qualificate" indicate dal Governo nel decreto legge 203/2005 convertito con modifiche nella legge 248/2005, che stabilisce misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. Per l'appunto, il contributo chiesto ai Comuni per l'intensificazione della lotta all'evasione erariale consiste nella trasmissione telematica di segnalazioni concernenti situazioni di fatto circostanziate e fiscalmente rilevanti. Queste possono riguardare il presente ma anche il passato, nei limiti dei termini previsti dalle leggi vigenti in materia. In prospettiva futura, l'azione di controllo di competenza della Polizia Locale dovrà diventare fulcro anche dell'attività di rilevazione della legalità fiscale e contributiva. Pertanto, sarà necessario acquisire la professionalità degli addetti ai lavori per plasmare un più attento "occhio" sul territorio. Nel frattempo, constatando l'esistenza di *asset* informativi decorrenti dall'anno 2005 di potenziale interesse, si è reso necessario il coinvolgimento delle strutture di massima dimensione dell'Ente, già impegnate, tra l'altro, a tracciare e proporre i relativi procedimenti amministrativi da validare unitamente all'Agenzia delle Entrate».



Il percorso di formazione consentirà dunque ai partecipanti di **governare meglio** il procedimento di partecipazione all'accertamento dei tributi erariali loro affidato.

«Il costante miglioramento della capacità di contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale - sottolinea **Michele Saggese**, assessore alle Risorse Strategiche - rappresenta per i Comuni un'importante occasione per recuperare fondamentali risorse da destinare al finanziamento dei servizi pubblici, grazie a quanto previsto dai decreti legge 203/2005 e 78/2010, che hanno riconosciuto ai Comuni una parte delle somme derivanti dall'accertamento fiscale per la partecipazione all'accertamento dei tributi erariali. In particolare, agli Enti locali è riservata una quota pari al 33 per cento delle maggiori somme di

tributi erariali riscossi a titolo definitivo, nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo. Ma contrastare efficacemente l'evasione vuol dire anche tutelare quella stragrande maggioranza di cittadini onesti, in regola con il fisco, che finiscono per pagare anche per gli evasori, sia quando si vedono aumentare le tasse che quando subiscono una riduzione di servizi. Combattere l'evasione, quindi, per combattere l'iniustizia sociale e migliorare i servizi».

L'evasione fiscale è un fenomeno che affligge da sempre il nostro Paese ed ha pesanti **riflessi negativi sulla finanza pubblica**, perché comporta anche una grave **ingiustizia nel riparto del carico fiscale** tra i contribuenti onesti e quelli che non ottemperano ai loro doveri contributivi. L'esigenza di rendere partecipi le istituzioni locali all'attività di accertamento dei tributi erariali fu già avvertita dal legislatore nel lontano **1973**: con il decreto del Presidente della Repubblica n. 600 si disciplinò un procedimento, in verità molto

farraginoso, che vedeva i Comuni nella veste di "partner" dell'azione accertatrice dell'amministrazione finanziaria.

Negli ultimi anni è stato dato un nuovo **impulso** al progetto di collaborazione amministrativa tra i Comuni e il Fisco, e il 12 novembre 2009 l'Agenzia delle Entrate, l'Anci e la fondazione Ifel hanno siglato un **protocollo d'intesa** per favorire ed incrementare la partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi statali, con il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra gli obiettivi del documento c'era anche la formazione del personale comunale.

«Come Comune di Napoli - aggiunge l'assessore Saggese - abbiamo già siglato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate nella quale è stato previsto che da un lato il nostro Ente inoltri per via telematica le informazioni utili al contrasto dell'evasione fiscale, mentre dall'altro l'Agenzia ci permetta di accedere ad un flusso di dati utili per condurre efficaci azioni di lotta all'evasione. Un lavoro di collaborazione che contiamo di rafforzare nel tempo, nella convinzione di contribuire alla costruzione di una società più giusta ed equa».



L'ingresso della sede dell'Agenzia delle Entrate di Napoli in via Armando Diaz (foto di Massimo Moffa).

Porte aperte ai giovani

Sono 863 i laureati e laureandi finora ospitati dal nostro Ente per stage/tirocini di formazione e orientamento

Il Comune di Napoli ha finora ospitato nei propri uffici **863 laureati e laureandi** per **stage/tirocini** formativi e di orientamento. Il dato, aggiornato al 30 settembre scorso, è in **costante crescita**.

I periodi di stage consentono ai giovani di avere una **prima conoscenza diretta del mondo del lavoro**, sotto la supervisione di **tutor** appositamente nominati.

Possono effettuare gli stage gli **studenti universitari** del vecchio e del nuovo ordinamento e coloro che si sono **laureati da non più di 18 mesi**.

Per l'**accesso**, l'unica limitazione è data dalla disponibilità ad ospitare dei singoli uffici.

La **scelta dell'ufficio** in cui svolgere lo stage e la verifica della disponibilità ad accogliere nuovi tirocinanti può avvenire per iniziativa del soggetto promotore oppure su richiesta dello studente/laureato.

Sia la fase preparatoria degli stage/tirocini sia quella "attiva" di svolgimento vengono seguite dall'**Ufficio Formazione** del Comune, di cui è responsabile **Laura Iorio**. L'Ufficio fa parte del **Servizio Amministrazione Risorse Umane**, diretto da **Lucia Di Micco**. La



referente per gli stage/tirocini è **Fortuna Coccoresse**.

La **durata minima** dei tirocini corrisponde al numero di crediti attribuiti dal piano di studi del corso di laurea seguito. La **durata massima** è di 12 mesi per gli studenti universitari e i corsisti post-laurea e di 6 mesi per i laureati.

L'**orario giornaliero** delle attività viene concordato fra lo studente/laureato ed il tutor aziendale al momento della predisposizione del progetto formativo, tenendo conto delle esigenze di entrambi.

La normativa non prevede **alcuna retribuzione** a favore dei tirocinanti, perché non si costituisce un rapporto di lavoro. La copertura assicurativa è a carico del soggetto promotore.

Gli stage/tirocini si svolgono nel rispetto delle **convenzioni** che il Comune di Napoli ha stipulato con **26 istituti universitari italiani** e **4 centri di innovazione e formazione**.

Questi i recapiti del nostro Ufficio Formazione: Via Cervantes, 55/27 - Telefono 0817953040 - E-mail stage@comune.napoli.it - Fax 0817953074. L'Ufficio riceve il martedì e il giovedì dalle ore 10 alle ore 13.

Le 30 convenzioni stipulate

Per lo svolgimento di stage/tirocini, il Comune di Napoli ha stipulato convenzioni con Stoà (Portici), Sdoa (Vietri sul Mare), Palazzo Spinelli per l'Arte e il Restauro (Firenze) e Innova Campania (Pozzuoli) e con questi istituti universitari: "Federico II" (Napoli), Seconda Università di Napoli, "L'Orientale" (Napoli), "Suor Orsola Benincasa" (Napoli), "Parthenope" (Napoli), Iuav (Venezia), "Bocconi" (Milano), Accademia di Brera (Milano), "Bicocca" (Milano), Università di Firenze, Politecnico di Milano, Iulm (Milano), "Sapienza" (Roma), "Roma III", Tor Vergata (Roma), "San Pio V" (Roma), "Ca' Foscari" (Venezia), Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Salerno, Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Salerno, Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, Dipartimento Studi e Ricerche Aziendali dell'Università di Salerno, Università di Bologna, Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, Università di Trento, Facoltà di Economia dell'Università della Calabria.

La provenienza degli stagisti

Lettere	234	Scienze della Formazione	22
Lingue e Letterature Straniere	139	Economia e Commercio	20
Architettura	82	Conservazione Beni Culturali	17
Scienze Politiche	75	Istituto professionale "Filippo Silvestri"	15
Master	59	Geologia	4
Stoà	50	Scienze della Comunicazione	2
Medicina	49	Informatica	1
Sociologia	41		
Ingegneria	29		
Giurisprudenza	24		

Gli uffici più "gettonati"

Patrimonio artistico e museale	134
Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica	81
Prevenzione e protezione	62
PAN - Palazzo delle Arti di Napoli	44
Giovani	44
Ceicc	43
Dipartimento Pianificazione Urbanistica	31
Direzione generale	30
Programmazione e progettazione grandi eventi	25
Politiche culturali, sportive e del tempo libero	22
Finanziamenti europei e finanza innovativa	21
I Municipalità	19
Web comunale	15
Ufficio stampa del Consiglio Comunale	15
Archivi storici	14
Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza	14
Programmazione e progettazione culturale	13
Edilizia pubblica	12
Valorizzazione città storica	12
Patrimonio e logistica	10
Biblioteche comunali	8
Contrasto nuove povertà	8
Ispettivo	8
Programmazione risorse umane	7
Diritto allo studio / Dispersione scolastica	7
Ufficio stampa e comunicazione Sindaco e Giunta	7
Pianificazione esecutiva	6
Progetto Urbact	6

Il burocrate, istruttore

Nelle Pubbliche Amministrazioni
un linguaggio astruso ed incomprensibile

Il mese scorso il quotidiano "Corriere della Sera" ha pubblicato in prima pagina un articolo di Gian Antonio Stella dal titolo *Il mistero buffo del Signor Burocrate*. Il pezzo prendeva spunto da una lettera inviata a un dirigente da Vincenzo Lissa, 42 anni, segretario generale del Comune di Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Nella missiva Lissa utilizzava proposizioni di **difficilissima comprensione**. Tipo queste: «È meridianamente epifanica l'indifferenza contenutistica che implica meccanicisticamente un calco a rime obbligato: la devozione al culto del formalismo idealizzato come un rifugio onirico». O queste: «Non si può non rilevare come le panie della scepsi producano anche atti non solo avvinti a un vuoto formalismo, ma anche attratti nell'orbita del conflitto con se stessi». Gian Antonio Stella nel suo articolo definiva la lettera «un capolavoro assoluto», «un documento che nessun comico al mondo, volendo irridere al burocrate, potrebbe mai scrivere».

Nel giro di pochi giorni Lissa è diventato un "personaggio": è stato persino invitato come ospite in trasmissioni televisive nazionali, dove ha dato sfoggio della sua forbita e complicata favella.

Ma al di là degli aspetti mediatici e ludici della vicenda, vale la pena di soffermarsi, più in generale, sull'entità del problema: nelle Pubbliche Amministrazioni, compresa la nostra, il burocrate - nel '65 Italo Calvino lo definì "antilingua" - è ancora molto diffuso. Molte sono le resistenze, conscie ed inconscie, alla sua soppressione. Di Azzecagarbugli ce ne sono ancora tanti. E questo non fa altro che accrescere la distanza tra i cittadini e i "Palazzi".

8 Eppure esiste un Dipartimento per la Semplificazione Normativa, e negli ultimi anni sono stati elaborati e diffusi vari testi "di aiuto": il *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*,

a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, che ha anche emanato una *Direttiva sulla semplificazione del linguaggio e dei testi amministrativi*; il *Manuale di stile* di Alfredo Fioritto; il *Manuale di scrittura amministrativa* di Fabrizio Franceschini; il manuale *Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi*, promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Per stimolare le Pubbliche Amministrazioni all'uso di un linguaggio semplice e per valorizzare quelle che producono atti, moduli o altri tipi di testo più chiari e leggibili, lo stesso Dipartimento della Funzione Pubblica nel 2002 lanciò il Premio "Chiaro!".

I motivi della sopravvivenza del burocrate sono tanti. Si usa un lessico incomprensibile per **pigrizia**, per **abitudine**, per **vanità**, per **incapacità di esprimersi con chiarezza**. Oppure per **rimarcare una presunta autorità ed aumentare il distacco tra l'emittente e i destinatari**. «Il linguaggio astruso - dichiarò nel '96 Franco Bassanini - è uno strumento di potere per mantenere il cittadino in uno stato di inferiorità».

Basterebbe uno sforzo minimo per trovare le parole giuste. Si perderebbe meno tempo e si guadagnerebbe in **efficacia**. «Un testo - ha scritto Michele A. Cortellazzo sul portale web dell'Istituto "Treccani" - è chiaro se ha contenuti certi, una strutturazione nitida e uno sviluppo coerente; è preciso se non si presta ad equivoci; è uniforme se permette di riconoscere senza equivoci quando ci si riferisce a uno stesso argomento; è semplice se dà la preferenza a parole conosciute dalla maggior parte dei cittadini e se organizza le frasi in modo lineare; è economico se contiene tutto quello che è necessario, ma solo quello che è sufficiente, per lo sviluppo del suo contenuto».

Chiaro?

Attenzione alle "panie della scepsi"

La lettera di Vincenzo Lissa riguardava l'assunzione di 11 lavoratori socialmente utili da parte del Comune di Ariano Irpino. Ecco gli estratti pubblicati dal "Corriere della Sera" il 22 settembre scorso:

«Ho letto lo scritto emarginato in epigrafe con tutta l'attenzione che ha meritato. Nulla più. Vediamo elenticamente perché. Da essa viene in emersione una apodittica concezione del diritto immaginato come un'astrazione da investire acriticamente. Infatti è meridianamente epifanica l'indifferenza contenutistica che implica meccanicisticamente un calco a rime obbligato: la devozione al culto del formalismo idealizzato come un rifugio onirico. Tale rifugio svolge "una funzione redentrice". Ma tutto ciò, come ammonisce un maestro dei nostri tempi, Natalino Irti, produce un meccanismo giuridico "che sospinge verso la nientità del diritto". Ciò sta a significare, in termini più semplici, come una condotta attizia che è infeconda di effetti è appagante tuttavia per coloro che prefigurano la forma come l'unico stilema da assumere a paradigma della propria attività, in maniera del tutto avulsa dal contenuto e dalla sostanza. Da ciò ne deriva come da logico corollario come il formalismo solchi un canale biunivoco con il nichilismo giuridico. Infatti nichilismo e formalismo sono apparentati da un'intima fraternità. D'altra parte l'esperienza del nulla contenutistico esige il solo rigore formale. Dunque, è nel formalismo che si ricerca la salvazione del diritto: infatti abbandonati i contenuti, il diritto è concepito come un'artificialità meccanicistica. In altri termini non si può non rilevare come le panie della scepsi producano anche atti non solo avvinti a un vuoto formalismo, ma anche attratti nell'orbita del conflitto con se stessi (...). Da tutto ciò emerge l'immagine della casa prigioniera del paradosso: una casa dove le stanze non sono comunicanti e dove i corridoi non portano in nessun luogo "secondo la plastica immagine di Vengher filosofo decostruzionista". D'altra parte non vi è chi non veda come la riproposizione formale di amletismi non è altro che la riproduzione di un vuoto contenutistico, che trova il proprio archetipo nel cavillo che come sosteneva Francesco de Sanctis nel suo Viaggio elettorale "altro non è se non il trionfo della mediocrità" (...). Non è un caso che un magistrale maestro dei nostri tempi, Angelo Falzea, nelle sue ricerche di teorie del diritto tra formalismo e antiformali-

simo ha arato un diverso percorso: quello del realismo giuridico, l'unica strada aperturista di effetti nell'ottica della universalizzazione del bene comune che ha come epicentro la cura del cittadino. Dunque non può rivelarsi, e questo senza spirito di polemica, come nel caso di specie si ripercorre la tela di Penelope dove il meccanismo del telaio è a geometria sghemba essendo stato modificato il rapporto tra i fili della trama e quelli dell'ordito. Aveva ben intuito Max Weber quando sosteneva che le pubbliche amministrazioni si legittimavano in maniera autopoietica, essendo felici di formalizzare questa loro autoreferenzialità. D'altra parte se c'è l'inesistenza di contenuti è logico porre molta attenzione sulla forma, vero rifugio ottativo...».

Ci avete capito qualcosa? No? **Nemmeno noi**. E vi state sicuramente chiedendo: ma questo Lissa ci è o ci fa? **Ci è**. E lo ha dimostrato in un'intervista di Natascia Festa pubblicata il 23 settembre dal "Corriere del Mezzogiorno". Dopo aver difeso - e questo è un merito che gli va riconosciuto - il suo operato che ha condotto all'assunzione degli Lsu, ha così risposto alle domande della giornalista: «Dietro alle parole c'è l'azione: in una società irretita da una forte crisi economica ove molti lavoratori hanno subito la destabilizzazione, il Comune di Ariano anche grazie al contributo di matrice statale, ha potuto internalizzare nella propria dotazione organica 11 precari. Questo opera la crisi operativa perfetta tra norma ed azione giacché si onora quel paradigma scolpito a forti tinte nella carta costituzionale. Come ammoniva Calamandrei, teoria e pratica sono due facce della stessa medaglia, dispartatamente insofferenti ad ogni forma di scissione logico-sistematica (...). Il realismo giuridico desacralizza ogni forma volta a concepire il diritto come astrazione da investire acriticamente, affondandolo in una palude decisamente nomostatica (...). De Sanctis detestava il cavillo come espressione di mediocrità. Anch'io perché ritengo implichi un incompressibile iato tra norma ed azione».

Sic rebus stantibus, visto che lo iato è incompressibile, considerato che la crisi è operativa, valutato che la palude è nomostatica, ci arrendiamo e affondiamo.

zioni per il disuso

zioni si continua ad utilizzare
che in alcuni casi produce effetti surreali



Le parole e le espressioni più “abusate”

Ecco un elenco (sicuramente parziale) delle parole e delle espressioni più usate ed “abusate” nei documenti amministrativi:

<i>A far tempo da</i>	Da, a partire da
<i>Afferente</i>	Riguardante, relativo a
<i>Alla luce di</i>	Tenendo conto di
<i>All'atto</i>	Al momento
<i>Artatamente</i>	Con astuzia
<i>Comprovante</i>	Che prova o testimonia
<i>Compulsare</i>	Consultare
<i>Conferire</i>	Portare - Discutere, ragionare
<i>Congiuntamente</i>	Insieme a
<i>Dar corso</i>	Avviare, eseguire
<i>De facto</i>	Di fatto
<i>De iure</i>	Di diritto
<i>Demandare</i>	Affidare, delegare
<i>De quo</i>	In questione, in esame
<i>Di che trattasi</i>	Di cui si sta parlando
<i>Di concerto</i>	Insieme con
<i>Differimento</i>	Rinvio
<i>Emolumenti</i>	Compensi
<i>Espletare</i>	Fare, realizzare
<i>Fermo restando che</i>	Stabilito che
<i>Implementare</i>	Incrementare, aggiungere
<i>Imputare</i>	Attribuire, assegnare

<i>In carico a</i>	Svolto da
<i>In ottemperanza</i>	In conformità
<i>In raccordo con</i>	Insieme con
<i>In ragione</i>	A causa
<i>La prefata</i>	La già citata
<i>Monitorare</i>	Osservare, controllare
<i>Nella misura in cui</i>	Quanto
<i>Nelle more</i>	Nel frattempo
<i>Piuttosto che</i>	È una congiunzione comparativa che indica una preferenza. Da non usare, come purtroppo molti erroneamente fanno, al posto delle disgiuntive <i>o</i> e <i>oppure</i> .
<i>Porre in essere</i>	Creare, generare
<i>Posto in capo</i>	Di, del
<i>Pro tempore</i>	Temporaneamente
<i>Qualora</i>	Se
<i>Salvis iuribus</i>	Fatti salvi i diritti
<i>Si pregano le SS.LL. di</i>	Vi invitiamo a
<i>Si rappresenta</i>	Si comunica
<i>Si significa</i>	Si indica, si comunica
<i>Summenzionato</i>	Suddetto
<i>Testé</i>	Poco fa

9



Quando il linguaggio arzigogolato si trasforma in grande comicità: la famosa scena della lettera del film “Totò, Peppino e la... malafemmina” (1956).



Pieter Bruegel il Vecchio, “La torre di Babele” (1563), Kunsthistorisches Museum, Vienna.

Il fuoriclasse della risata

Colloquio-intervista con l'attore comico Alessandro Siani, protagonista con Claudio Bisio del film "Benvenuti al Sud"

Abbiamo chiesto un incontro con Alessandro Siani, e lui, con la sua consueta simpatia e disponibilità, ci è venuto a trovare in redazione. Ecco il resoconto del colloquio-intervista molto sui generis (non poteva essere altrimenti...) condotto dal nostro direttore Pino Imperatore.

Sale esaurite in tutta Italia, applausi a scena aperta durante le proiezioni, incassi record, commenti lusinghieri da parte della critica: il film *Benvenuti al Sud*, di cui sei protagonista insieme a Claudio Bisio, è il fenomeno cinematografico della stagione. Te l'aspettavi?

«No. A saperlo, sarei andato a comprarmi un'auto anticipatamente. Mi sarei presentato in una concessionaria con un dvd piratato e l'avrei fatto valere come garanzia per il finanziamento». **Con grande semplicità ed intelligenza, e senza alcuna volgarità, il film fa riflettere e divertire sui rapporti tra Nord e Sud, sui pregiudizi che molte persone ancora hanno sul Meridione. E la trama è condita di momenti di pura e straordinaria comicità. È tornata la commedia all'italiana?**

«Purtroppo la commedia all'italiana non esiste più. Esisteva tanti anni fa, quando c'erano i registi, gli sceneggiatori e gli attori adatti per quel tipo di cinema. E soprattutto non esiste più quel pubblico: sono tutti morti. *Benvenuti al Sud* è una commedia "italiana", e sono contento che faccia luce sul Meridione, perché pareva che ci avessero staccato il contatore».

Il film è ambientato a Castellabate, e poco prima della sua uscita nelle sale, c'è stato l'efferato assassinio di Angelo Vassallo...

«Il Cilento è una zona bellissima, straordinaria, e il sindaco di Pollica stava svolgendo un lavoro eccezionale a tutela del territorio e per lo sviluppo del turismo. Io e tutto il cast siamo rimasti molto colpiti dalla notizia. Dedichiamo *Benvenuti al Sud* anche a Vassallo».

Tu sei un napoletano "verace". Ami molto questa città e sei amatissimo dai napoletani. Che cosa ti piace di più di Napoli?

«Tutto, ma in particolare il Comune, perché funziona benissimo. Pensa: una volta dovevo cacciare uno stato di famiglia; *facette prima a caccia 'a famiglia 'a dint' 'o stato...*».

Bene. Anzi male, almeno per me: appena uscirà questa intervista sul nostro giornale, riceverò una lettera di licenziamento...

«Nooo, io stavo pazzianno! Faccio un appello al sindaco: *nun me tucate* a Pino Imperatore. Egli merita di più: un trasferimento ancora più a Sud».

Sei un vero amico... Che cos'è, invece, che proprio non sopporti di Napoli?

«L'indolenza. Noi napoletani siamo un po' troppo indolenti. Infatti, già *m'aggio scucciato 'e fa' 'st'intervista...*».

E invece ti faccio soffrire un altro po', tanto lo so che ti fa piacere... Come sei nato "comico"? Quando è avvenuto il tuo esordio artistico?

«La mia prima battuta l'ho fatta a scuola. Stavamo facendo *burdello* tutti quanti, quando 'o professore dicette: "Non c'è più religione!". Gli risposi: "Meno male, allora *ascimme 'n'ora primma...*"».

A proposito di uscite: è quasi pronto il tuo primo libro, *Un napoletano come me*, edito da Rizzoli.

«Sì, è un'antologia che contiene gran parte delle battute del mio repertorio, più alcuni pezzi inediti. Alla fine del volume c'è anche un glossario che fa tornare un po' alla mente una scena di *Benvenuti al Sud*, quando io cerco di tradurre delle parole tipiche napoletane a Claudio Bisio che è milanese e quindi ha difficoltà a comprenderle».

Ci anticipi una battuta del libro?

«Noi partenopei abbiamo sempre la risposta pronta. Immaginiamo un automobilista "pizzicato" senza documenti ad un posto di blocco. Trova subito la giustificazione: "Brigadie', non ho la patente, ma so' trent'anni che guido l'auto: so' autodidatta" ...».

Progetti teatrali?

«Non sto facendo spettacoli perché ho preferito dedicarmi di più al cinema. Tante cose tutte insieme non si possono fare. Ho appena iniziato la preparazione del mio primo film da regista: si intitolerà *Io e te dobbiamo parlare*».

Lo sai che tra i dipendenti del Comune di Napoli ci sono tantissimi tuoi fan?

«Sì, e mi fa assai piacere. *Guagliu'*, vi saluto con grande affetto e vi auguro che la vostra situazione lavorativa possa migliorare sempre più. *Pecché si state bbuone vuje, stamme bbuone pure nuje*».

Grazie, Alessandro.

«Prego. E *nun te preoccupa'*: se finisci sulla strada, ti do io un passaggio».



Foto di Marcello Chello.

10

Una carriera da mattatore

Alessandro Siani è uno degli attori comici italiani più amati dal grande pubblico. Vive a Napoli, dove è nato 35 anni fa.

Ha iniziato la carriera giovanissimo, con il trio "A testa in giù". Poi si è trasformato in un *one man show*. È stato protagonista e co-autore dei film *Ti lascio perché ti amo troppo* (2006) e *La seconda volta non si scorda mai* (2008); per quest'ultima pellicola è stato premiato come miglior attore comico al Giffoni Film Festival.

Ha recitato in *Natale a New York* (2006), *Natale in crociera* (2007, Premio Biglietto d'Oro) e *Benvenuti al Sud* (2010).

Le repliche dei suoi spettacoli teatrali *Fiesta*, *Tienimi presente* e *Tutti bravi* hanno sempre registrato il tutto esaurito. Nel 2007 il suo show *Per tutti* ha richia-

mato 25mila spettatori allo Stadio San Paolo. Con *Più di prima* ha ottenuto la media d'incasso più alta in Italia nella stagione teatrale 2009/2010.

Ha partecipato a varie trasmissioni televisive, tra cui *Domenica In* e *Bulldozer*.

Ha una schiera vastissima di fan: più di un milione solo sul social network Facebook.

Rinnovata l'amicizia con Kagoshima

Più forte il Patto di Gemellaggio tra le due città sancito nel 1960

Napoli e Kagoshima hanno, ormai da molti anni, relazioni e vincoli di **amicizia**. A cinquant'anni or sono risale la firma del **Patto di Gemellaggio** che ha sancito una fitta serie di rapporti tra le due città che hanno alternato, in questo periodo di tempo, grandi slanci a momenti di più moderata partecipazione.

Proprio per tali motivi, soprattutto per intensificare e rendere più solido il rapporto, l'appuntamento del **50° Anniversario** del Patto costituiva un'importante occasione da non sprecare e da cogliere in tutta la sua significativa rilevanza.

Così è stato, infatti, perché l'avvenimento, che si è verificato nel luglio scorso, ha rimarcato, riuscendo in pieno nel suo intento, la volontà reciproca di tenere alto il livello di amicizia tra le due città.

Il programma, fortemente voluto dal **sindaco Rosa Iervolino Russo**, è stato redatto secondo **tre direttrici**: il turismo e la cultura, gli scambi commerciali, la pace e la solidarietà. Fondamentale si è rivelata la cerimonia di sottoscrizione di un **nuovo Accordo** che, partendo dal principio che **"Napoli e Kagoshima sono due**



L'incontro a Napoli, il 9 dicembre 1960, tra il sindaco di Kagoshima ed il prefetto Alfredo Correrà.

città che operano per la Pace", ha sancito che esse stabiliscono:

- l'intensificazione dei rapporti e delle esperienze nel settore della cultura, in particolare della musica, che rappresenta un forte elemento del patrimonio comune tra l'Italia e il Giappone;
- lo sviluppo degli scambi tra studenti, così come avviene ogni anno, per aumentare la conoscenza reciproca tra i giovani cittadini di Kagoshima e di Napoli;
- l'incremento delle relazioni nel campo del turismo, che consenta lo sviluppo di fattori

che caratterizzano ed accomunano due culture così diverse, eppure così vicine;

- l'intensificazione delle relazioni nel settore commerciale ed industriale.

Questo nuovo Accordo rilancia le relazioni ed imprime un'accelerazione al processo di sviluppo e di fratellanza.

La nutrita delegazione di Kagoshima, guidata dal sindaco **Hiroyuki Mori**, è stata ricevuta dal sindaco di Napoli a Palazzo San Giacomo. La cerimonia celebrativa del 50° Anniversario si è svolta nella Sala Giunta, alla presenza dell'ambasciatore del Giappone in Italia, **Hiroyasu Ando**. Un altro importante appuntamento è stata l'inaugurazione di un luogo che ricorda l'evento: un'area del Centro Direzionale è stata denominata **"largo 50° Anniversario Napoli-Kagoshima"**.

L'amicizia tra Napoli e la città giapponese ha come significato profondo il richiamo a principi di solidarietà e di confronto aperto e costruttivo, e questa cerimonia ha sicuramente raggiunto il suo obiettivo.

Umberto Zoccoli

Dirigente Servizio Cerimoniale

Quell'evento di mezzo secolo fa...



Due armature da samurai (conservate nel Museo "Filangieri") che furono donate dalla delegazione giapponese. (Foto di Massimo Moffa)

Erano le 10 del mattino del **9 dicembre 1960**, quando, come per incanto e forse "cosciente" dell'evento che stava per svolgersi, la forte pioggia che da giorni stava cadendo su Napoli concesse una tregua. Persino un raggio di sole si presentò per allietare la **cerimonia d'altri tempi** che stava per suggellare il **Patto di Gemellaggio tra Napoli e Kagoshima**, la città giapponese che già era chiamata **"la Napoli dell'Oriente"**. Al molo 11 della Stazione Marittima era ormeggiata la nave-scuola giapponese **"Kagoshima Maru"**. Da questa si mosse il **corteo** formato da un folto gruppo di donne e uomini giapponesi **in costume**, alcuni con la tradizionale armatura da **samurai**, con l'aggiunta della banda musicale dell'Atan e di un suggestivo gruppo folcloristico dell'Enal. Fu, però, il gruppo giapponese dai costumi molto suggestivi e dagli stupendi colori a catalizzare l'attenzione del **numeroso pubblico** che osservava con meraviglia la scena. Le immagini vennero riprese, in bianco e nero, per il cinegiornale **"Settimana Incom"**. Alle 10:30 giunse sul posto il commissario straordinario del Comune di Napoli, il prefetto **Alfredo Correrà**, accolto dal sindaco di Kagoshima, **Sanetake Hirase**, abbigliato in **kimono** nero. Fu indispensabile la presenza del **professor Kawamura**, docente all'Istituto Orientale, bravissimo a far da tramite tra tre lingue, poiché, oltre alla sua, conosceva la lingua italiana e aveva imparato anche un po' di **dialetto napoletano**. I napoletani, pur se avvezzi ad un istintivo senso d'umorismo, si comportarono con profondo rispetto, applaudendo e ammirando gli aspetti esteriori d'una cultura e di una tradizione millenaria tanto lontana e diversa dalla loro.

Nel frattempo il corteo era giunto nel Teatro Mercadante, dove si sarebbe svolta la cerimonia con la **firma della pergamena** del gemellaggio. Ciò avvenne sul palcoscenico, dove presero posto il sindaco Hirase, il commissario Correrà e **varie personalità cittadine**: il prefetto di Napoli, Sergio Spasiano; il rettore della "Federico II", Giuseppe Tesaurò; il presidente della Camera di Commercio, Stefano Brun; il sub-commissario del Comune, Buonaiuto; il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, Fiore; il presidente della Cen-Il Mattino, Enzo Bevilacqua. Per la delegazione giapponese era presente, tra gli altri, Kenehisa Shimazu, cugino dell'Imperatore del Giappone. Alle loro spalle, i componenti del corteo in costume. La sala era zeppa di autorità, di studenti delle Università napoletane e di allievi dell'Accademia Aeronautica e della Nunziatella. La cerimonia ebbe inizio con la lettura della pergamena e le firme, prima del sindaco Hirase, poi del prefetto Correrà. Copia della pergamena tradotta in giapponese venne consegnata ai propri concittadini dal professor Kawamura. Il testo della pergamena sottolineava in maniera ufficiale gli **ideali comuni** esistenti tra le due città, da cui far nascere una salda amicizia e proficui rapporti culturali ed economici.

Bruno Di Maro

All'ombra del Sakurajima



Sembra Napoli, invece è una veduta di Kagoshima...

Kagoshima è la città più importante del Meridione del Giappone. Situata sull'isola Kyushu, sulla sponda occidentale della baia di Kinko, e dominata dal vulcano **Sakurajima**, è edificata su terreno d'origine vulcanica, in massima parte collinare, e gode di temperature miti (media annuale circa 18°C).

Il Sakurajima, vulcano attivo, è il simbolo di Kagoshima, così come il Vesuvio lo è per Napoli. Ha la cima divisa in tre picchi: il Kitadake (1117 metri, inattivo da quasi 5mila anni), il Nakadake (1060 metri) e il Minamidake (1010 metri), che inonda la città con le sue ceneri.

Il vulcano, situato a quattro chilometri di distanza dalla città, ai margini della Baia di Kinko, nel corso dei secoli ha avuto più di trenta grandi **eruzioni**. Quella del 1914 congiunse l'isola di Kyushu con la penisola di Osumi. Una significativa eruzione avvenne nel 1991; la più recente è del maggio 2009.

Nel 1960 Kagoshima contava circa 160mila abitanti, mentre Napoli ne aveva oltre 1.180mila. Attualmente la città giapponese supera i **600mila abitanti**, mentre Napoli ha 960.082 abitanti (dato Istat al 30 aprile 2010).

Al momento del gemellaggio, l'amministrazione di Kagoshima dedicò a Napoli una bellissima strada, la **Napoli dourì** (viale Napoli) ed un tram che la percorre. Napoli invece denominò **"via Kagoshima"** una strada del quartiere Vomero.

Un grazie all'avvocato **Michele Di Gianni**, console emerito del Giappone, per la cortese ed indispensabile collaborazione.



12

Il Golfo si tinge di rosa

Tre giovani donne al comando di importanti scali portuali campani

Non sono neanche quarantenni, ma hanno già un curriculum di tutto rispetto. Tanto da meritare la nomina a **comandanti delle capitanerie di porto di Pozzuoli, Procida e Torre Annunziata**. Sono **Caterina Piccirilli**, 37 anni, **Flavia La Spada**, 36 anni, e **Claudia Di Lucca**, 38 anni. Tutte e tre sono **tenenti di vascello**, hanno la laurea in Giurisprudenza e si sono formate all'Accademia Navale di Livorno.

È la prima volta che il "timone" di tre porti strategici della Campania viene affidato a delle donne, e il nostro **sindaco Rosa Iervolino Russo** ha voluto sottolineare la sua soddisfazione: «Queste nomine porteranno un contributo positivo alle importanti attività che le Capitanerie svolgono nel nostro mare. La scelta conferma l'impegno e la professionalità che, ormai sempre più spesso, vede le donne affermarsi in ogni ambito professionale, e sono certa che le tre neo comandanti affronteranno con piglio vincente l'incarico. A loro va il nostro augurio più affettuoso ed entusiasta di buon lavoro».

Felicissima anche **Graziella Pagano**, assessore alle Pari Opportunità del nostro Comune: «Rivolgo a Caterina Piccirilli, Flavia La Spada e Claudia Di Lucca i miei più sentiti auguri per le prestigiose cariche che sono andate a ricoprire. Sono tre donne sicuramente in gamba, chiamate a dirigere altrettante importantissime realtà della nostra



Flavia La Spada, Caterina Piccirilli e Claudia Di Lucca, di recente nominate comandanti dei Porti di Procida, Pozzuoli e Torre Annunziata.

costa. Oggi la nomina ai vertici di giovani donne in gamba come loro fa ancora notizia, ma sono convinta che tra qualche anno sarà considerata, anche in un Paese come l'Italia, ancora piuttosto indietro, una cosa normale».

Tre impegnative sfide, in particolare quella affidata a Claudia Di Lucca, chiamata a dirigere il porto di Torre Annunziata, terzo scalo della nostra regione dopo Napoli e Salerno. «Sono felicissima di essere qui - ha dichiarato durante la cerimonia del suo insediamento -. Io sono napoletana ed è un onore per me essere a capo di un porto del Golfo di Napoli. Prima di tutto conoscerò

a fondo la realtà dello scalo, che è legato a filo doppio ad una realtà spesso difficile come quella di Torre. Sarà necessario anche intensificare la sinergia tra la Capitaneria e le forze dell'ordine: la crescita di uno scalo portuale passa sia per la sensibilizzazione dei diportisti sia per la legalità».

È napoletana anche Caterina Piccirilli. Nella sua carriera quattro anni di esperienza nel Porto di Trieste e due a Napoli, nella Sezione Sicurezza della Guardia Costiera: «Ho lavorato con i vecchi pescatori triestini, persone a volte ruvide ma sempre disponibili al dialogo, ed anche con i pescatori di Pozzuoli ci intenderemo. Questa città è splendida, e in Capitaneria ho trovato del personale preparatissimo, con cui potrò operare in armonia».

Ha la stessa grinta la romana Flavia La Spada, che nel passato ha lavorato a Porto Empedocle e a Gaeta: «Sono stata la prima ufficiale donna a Porto Empedocle, dove mi sono imbattuta in una cultura legata anche ad antichi retaggi, ma non ho mai trovato una vera ostilità. Mi aspetto anche a Procida una perfetta integrazione. Quando ho iscritto qui mia figlia a scuola ed ho indicato la Capitaneria come residenza, mi è stato chiesto se fossi la moglie del nuovo comandante: appena ho risposto che il comandante ero proprio io, la segretaria dell'istituto mi ha organizzato praticamente una festa».

L'altra metà del cielo

L'universo femminile: unico, inconfondibile, straordinario

Diciamoci la verità: quando si parla delle **donne** si ha quasi sempre il timore reverenziale di trattare l'argomento perché, comunque se ne parli, si rischia di sbagliare. È complicato descriverle in poche battute. Meritano **molto di più**. Per secoli sono state relegate a ranghi inferiori e ancora oggi lottano faticosamente per conquistare il rispetto della propria dignità. Sulle loro **differenze**, o **presunte tali**, ci hanno speculato in molti, e non solo per gioco.

Sono un'entità completa: **madre, sorella, moglie, amante**. Amiche, forse, ma solo se il rapporto dura da tempo. Le si conosce sin dalla tenera età. Da piccolo ti dicono che sono diverse perché nascono con gli orecchini, e tu ci credi; poi scopri la verità.

Alle scuole elementari, tutti rigorosamente separati: gli alunni da una parte, le alunne dall'altra. Più tardi, nella prima adolescenza, i primi bigliettini nascosti o frettolosamente scambiati nell'ora della ricreazione per conoscere almeno il nome: per fare **amicizia**. Dopo, si diventa grandi e, per fortuna, la realtà comincia a cambiare. Al liceo, sono attente e ottengono plausi e voti ragguardevoli.

All'**altare** vengono accompagnate dal padre, mentre i presenti si commuovono al ricordo della bambina che fu. Di bello, che piace agli uomini, hanno tante cose. Ma gli **occhi**, lo **sguardo**, il **sorriso** sono sicuramente più belli per quel senso di intima, calda, rassicurante **compagnia** che fa capire che ognuna di loro è unica. **Inconfondibile**. Quando vogliono una cosa, la ottengono: sanno

diventare **caparbie** fino all'inverosimile. Non sono furbe, ma **intelligenti**. Silenziosamente sanno posizionarsi in campo, osservano ciò che c'è da osservare, si avvicinano al bersaglio e al momento giusto sferrano il **colpo fatale**. In nome di un **amore vero** farebbero di tutto. Qualche volta sono **gelose** ma, per orgoglio, non lo ammettono mai. Non tollerano le **bugie** perché si sentono prese in giro e, giustamente, ne fanno una questione di principio. Credono in un rapporto senza differenze, per vivere con intensità la meravigliosa esperienza della vita. Le cose, però, cominciano ad andar male quando la **sensibilità** di lei è profondamente diversa da quella di lui e ineluttabilmente si finisce con il **non capirsi più**. Sono anche tremendamente **curiose**, ma la curiosità, si sa, se usata bene, fa capire dove ci si trova e dà le coordinate per salvarsi la pelle. In primavera



Tre particolari di opere d'arte "al femminile" realizzate da grandi artiste.
In alto: Artemisia Gentileschi, "Autoritratto come allegoria della Pittura".
Al centro: Berthe Morisot, "Le berceau".
Qui sopra: Tamara de Lempicka, "Jeune fille en vert".

fioriscono, d'estate si arrostiscono al sole, in autunno si preservano, mentre d'inverno - a Natale - si riscoprono regine della tavola. Se si ammalano non fanno **smancerie**: oltre agli uomini, riescono a sopportare il dolore. Sono attratte da tutto ciò che fa la differenza e aiuta a capire quale sia la scelta giusta.

Quando aspettano un bambino diventano raggianti ed anche il loro sguardo muta intensità. Ma anche chi non ha figli se ne fa una ragione o un motivo di una scelta e, con dignità, prende la sua strada. Da **nonne**, ridiventano nuovamente mamme per tutte le volte che, per impegni, non lo sono state. Pericoloso provare a far cambiare loro idea.

Tante, da piccole, vengono abbandonate e messe in **balia di malfattori**, senza alcuna umana pietà. Nel lavoro sono anche colleghe: lavorano il doppio per fare **carriera**; sono attaccate alla propria immagine e, a ragion veduta, non si considerano da meno rispetto agli altri.

Ma spesso vengono anche maltrattate, e non poco. Perché c'è un mondo che le teme e che ha paura di loro e che vuole fare a meno del loro **apporto**.

Sanno **perdonare** quando occorre per salvare il **salvabile**, se necessario. Sanno **capire i figli** che non parlano perché i figli stessi imparino a capire e parlare. Da adulte, se stringono un **patto**, lo rispettano perché si sentono protagoniste fino in fondo. Forse anche complici, se la complicità serve per sentirsi uniti all'altro.

Difficile tener loro nascoste le cose. Si accorgono di tutto, lo avvertono a naso. Tal-

volta fanno finta di non accorgersene perché riescono a guardare lontano e, al posto di chi dovrebbe, sanno cosa fare.

Rivediamo in loro anche la **madre** che perdemmo: quella donna straordinaria che ci ha accolto con il primo indimenticabile sorriso. Forti colonne nel garantire **equilibri**, quando i fatti da mettere in discussione sono seri ed importanti.

Nubili, sposate, separate, divorziate: non fa differenza. Sono **sempre loro**, sia da bambine che da adulte. Quando sono **anziane** diventano ancora più belle. Nelle loro rughe c'è tutta la storia e la saggezza di una vita vissuta. Peccato che, con un colpo di bisturi, alcune decidano di cancellarle. Non sanno cosa perdono: il fascino della loro autentica e **coraggiosa identità**.

Franco Maida

Un dirigibile bombarda Napoli

Fine del Primo conflitto mondiale: oltre seimila chili di bombe sulla città

Era quasi l'una di notte di lunedì **11 marzo 1918**, quando il dirigibile **Zeppelin L59** incrociava nel cielo sopra Napoli. L'aeronave tedesca si manteneva a circa **4.800 metri d'altezza**, fuori dalla portata delle fotoelettriche, pronta a scaricare sulla città il suo **carico di morte e distruzione**.

Il fronte di guerra era lontano. Si combatteva duramente sulle innevate vette alpine, sulle "aspre doline del Carso", sulle rive del Piave, e in città arrivava solo l'eco dei **sanguinosi scontri** attraverso le cronache dei corrispondenti di guerra. Pagine lette con trepidazione da chi aveva persone care in zona di combattimento.

I giornali raccontavano di un utilizzo sempre maggiore dei "mezzi aerei ad ala e a gas", impiegati per rendere più incisiva l'azione militare rallentata dall'impervio teatro di guerra. In Italia la cosa sembrava dover preoccupare principalmente le zone del fronte e le maggiori città del Nord-Est. Napoli preferiva considerarsi "**fuori tiro**". Rimaneva, comunque, la possibilità di attacchi portati da dirigibili attrezzati per azioni a lungo raggio, e per questo in città era stata predisposta una **difesa antiaerea** e ordinato l'**oscuramento notturno**.

14

Il nemico va combattuto anche psicologicamente, colpendolo proprio dove e quando ritiene di sentirsi al sicuro; al di là dei risultati militari, si otterrà lo scopo di diffondere tra le popolazioni nemiche sfiducia e disfattismo. Fu questa la **convinzione strategica** che mosse il comando militare tedesco a progettare un **bombardamento aereo su Napoli**. In quella fase del conflitto, l'azione avrebbe confermato la capacità della Germania di **colpire ovunque** e conseguito l'emblematico risultato militare della contemporanea distruzione del porto e dei vicini stabilimenti siderurgici di Bagnoli.

Per l'operazione fu attrezzato il dirigibile L59, un **mastodonte** di 226 metri di lunghezza, con un diametro di 24 metri e un peso di oltre 23 tonnellate, capace di raggiungere in volo una velocità di circa 100 km/h. L'aeronave partì all'alba del 10 marzo dalla base alleata di **Jambol**, in **Ungheria**, con 22 persone d'equipaggio e un carico di **oltre seimila chili di bombe**. Seguì senza intoppi la rotta definita e giunse su Napoli, come programmato, nel cuore della notte successiva.

La **coltre di nubi** che stazionava sopra la città non facilitava il compito dei puntatori dell'L59, compito già normalmente difficoltoso visto che, per dare al dirigibile la maggiore invisibilità possibile, le missioni di bombardamento si svolgevano nelle buie notti di luna nuova. La riuscita di un'azione di bombardamento notturno, in effetti, era affidata al cannocchiale di lancio e alla capacità di lettura topografica dell'obiettivo da alta quota. L'ingegno germanico, però, aveva escogitato un'ulteriore, singolare dotazione: ogni equipaggio aveva a disposizione una **piantina turistica** della città da colpire!

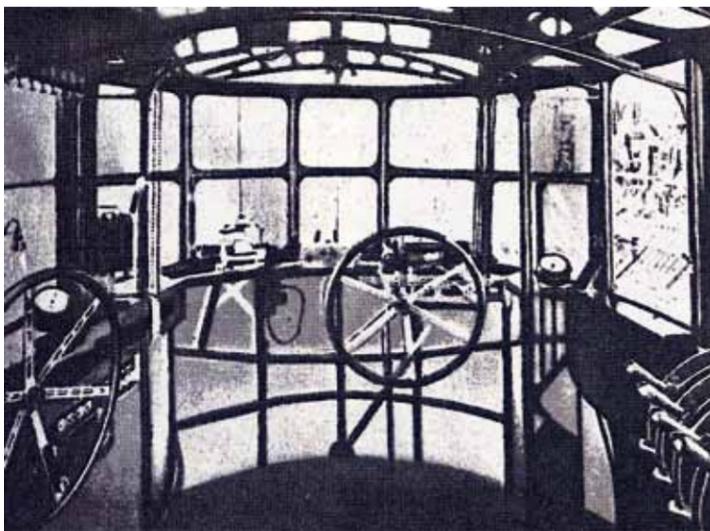
Mentre da circa quaranta minuti il dirigibile cercava il migliore posizionamento, le nuvole cominciarono ad aprirsi mostrando la città **inspiegabilmente illuminata**:



Sopra: lo Zeppelin L59 in volo sul Mediterraneo.

Sotto: la cabina di pilotaggio dell'aeronave.

(Immagini tratte da: "Voli di guerra", Edizioni Il castello, 2001).



Sopra: bollo chiudilettera emesso dalla Croce Rossa Italiana per raccolta fondi in favore della città di Napoli.

(Collezione privata B. Leonardi).

Sotto: le rotte di andata e ritorno seguite dallo Zeppelin L59.



l'eccessiva fiducia nel considerare Napoli lontana dal fronte aveva fatto trascurare l'oscuramento prescritto. Al comandante **Johannes Goebel** la circostanza apparve come una fortuna insperata: ora bastava orientare bene la piantina e dirigere il cannocchiale di puntamento verso gli obiettivi.

L'ordine di sgancio fu dato e dopo pochi istanti le **fiammate delle esplosioni** confermarono che la città era stata colpita. Troppo rischioso, ora, attendersi a verificare la distruzione degli obiettivi.

L'aeronave fece dietrofront posizionandosi sulla rotta di ritorno e, nella tarda serata dello stesso giorno, giunse indisturbata a Jambol.

Le esplosioni avevano seminato il **panico** in città, soprattutto nella zona **tra il Porto e il corso Vittorio Emanuele**. Altro che obiettivi strategici: erano state colpite la Galleria "Umberto I", case in via Roma, alla Speranzella, al Conte di Mola, alla Concordia, a Santa Maria Apparente, le chiese di Santa Brigida e di San Nicola da Tolentino, l'ospizio delle Suore dei Poveri al corso Vittorio Emanuele, un'abitazione a Sant'Erasmus. Le **operazioni di soccorso** partirono subito, ma in maniera disordinata; nel trambusto, informazioni inesatte sulle zone da raggiungere causarono anche l'invio di uomini e mezzi in quartieri non danneggiati. Il conto delle vittime diede come

risultato **16 morti e 40 feriti**, ma si diffuse il sospetto che i dati ufficiali fossero stati appositamente sotto-stimati.

Nei giorni successivi partirono le **indagini** per comprendere con quali mezzi il nemico aveva bombardato la città e perché le misure di difesa e di sicurezza erano state disattese. Cominciarono a **saltare le prime teste**: tra gli alti gradi delle Forze Armate furono destituiti i comandanti della difesa antiaerea di Napoli, Foggia e Termoli.

La tragica notte aveva segnato la popolazione, ora in continuo stato di allerta per il timore di nuovi attacchi aerei. Tre giorni dopo, la preoccupazione sembrò trovare conferma: in tarda serata si diffuse la notizia che due dirigibili stavano puntando verso la zona vesuviana. Il panico riesplse innescando, questa volta prontamente, le operazioni per l'oscuramento completo della città e l'attivazione della difesa contraerea. In realtà, non vi era nessuna aeronave. L'indomani, però, la **Prefettura** diramò un "tranquillizzante" comunicato in cui si lodava l'intervento della "difesa della città" entrata in azione per stroncare l'attacco nemico!

Successive **commissioni d'inchiesta** sui fatti dell'11 marzo chiarirono che l'avvicinamento dell'L59 non era sfuggito ai posti d'osservazione dislocati sulla costa adriatica. L'allarme era stato diramato subito, ma il comandante della difesa antiaerea di Napoli **dormiva "fuori e lontano"**. Anche i tentativi fatti per allertare il Comune e ottenere l'immediato oscuramento stradale erano andati a vuoto: al **centralino di Palazzo San Giacomo** non aveva risposto nessuno.

Bernardo Leonardi

L'autunno porta Consiglio

L'Assemblea ha ripreso (a singhiozzo) le attività dopo la pausa estiva

Dopo la lunga pausa estiva, il Consiglio Comunale ha ripreso le attività, bloccate dal **26 luglio**, con l'approvazione del **rendiconto di gestione 2009**. La seduta che doveva tenersi poco prima dell'interruzione per le vacanze era saltata per l'assenza del numero legale.

A **settembre**, l'Aula ha mancato, però, i primi due appuntamenti.

Il **16** i lavori sono stati interrotti dalla protesta del consigliere dell'Idv **Francesco Moxedano**. Il presidente dimissionario della Commissione Politiche Sociali, lamentando presunte anomalie durante l'appello iniziale, ha occupato lo scranno della presidenza. Il Consiglio avrebbe dovuto discutere il Piano Sociale di Zona.

La seduta del **21** sul Piano delle Edicole non si è tenuta perché all'appello iniziale hanno risposto 29 consiglieri.

Il **24 settembre** l'Assise, raggiunto il numero legale, ha approvato la delibera sulle **linee di indirizzo del nuovo Regolamento di Polizia Locale**. «Sarà data centralità alle Municipalità - ha informato **Luigi Scotti**, assessore alla Legalità - con un coordinamento con le forze dello Stato e con altre istituzioni». Il compito di decidere sulle strategie sarà affidato al sindaco e all'assessore di riferimento. Il primo cittadino dovrà riferire ogni sei mesi sulle strategie e sulle criticità. Competenze, mezzi e uomini saranno definiti per caratteristiche territoriali, Municipalità e flussi turistici. La gerarchia lineare dei caschi bianchi cederà il passo ad un'**organizzazione a scacchiera**, con una certa autonomia di gestione, secondo direttive e criteri indicati dal comandante, supportato da un comitato organizzativo. Dal punto di vista formativo, saranno tutelati, con periodici stage, i titoli di studio e le professionalità acquisite sul campo, mentre ammonteranno a 20 gli anni di lavoro su strada necessari per il passaggio al lavoro amministrativo.

Le linee di indirizzo sono state approvate con 30 sì, 3 no e 2 astenuti, insieme a 3 ordini del giorno e 10 emendamenti su un totale di 39. «Ciò che l'Aula ha approvato - ha precisato il sindaco **Rosa Iervolino Russo** - sono gli indirizzi. Solo dopo l'approvazione, le Commissioni competenti e la Giunta redigeranno il Regolamento».

Il **29 settembre**, con la presenza di 32 consiglieri, è stata la volta della delibera sugli equilibri di Bilancio. «Si tratta di una manovra piuttosto stringata - aveva dichiarato in Commissione l'assessore Michele Saggese -, piccola rispetto a quelle degli anni precedenti a causa delle condizioni economiche che non hanno permesso molti movimenti. L'atto è teso a sistemare l'esistente nella maniera migliore possibile». Equilibri e Patto di Stabilità rispettati e **debiti fuori Bilancio** diminuiti. Se infatti nel 2008 ammontavano a 55 e nel 2009 a 50, nel 2010 il Comune può

vantare 30 milioni e 610mila euro di debiti fuori Bilancio. La programmazione finanziaria ha un saldo netto di circa 50 milioni, l'importo netto più basso degli ultimi 6 anni. Positivi i dati dell'accertamento e delle entrate derivanti dal condono. Le spese, invece, hanno risentito dei mancati trasferimenti regionali.

Sono quindi passate a maggioranza tutte le delibere propedeutiche alla manovra sugli equilibri, che è stata approvata all'unanimità.

Nella seduta del **6 ottobre** il Piano delle Edicole è nuovamente tornato all'ordine del giorno. La seduta si è svolta in **seconda convocazione**, che consente lo svolgimento dei lavori anche con un terzo dei consiglieri (20). Nonostante ciò, i presenti erano 31. **Mario Raffa**, assessore allo Sviluppo, ha illustrato l'atto della Giunta riguardante il Piano per la diffusione dei prodotti editoriali, dei quotidiani e dei periodici. «L'obiettivo - ha spiegato - è regolamentare le modalità di esercizio e di localizzazione delle edicole, cercando di tutelare, riqualificare e rilanciare il servizio e di facilitare l'accesso dei consumatori». Secondo dati del 2006, a Napoli esistono **558 punti vendita**, tra chioschi e negozi, distribuiti sul territorio in modo **disomogeneo**. Per questo ci sarà un **incremento di 26 esercizi**, attraverso una programmazione che ne valuterà la compatibilità sul territorio: saranno rispettate le norme in materia di viabilità, le limitazioni delle zone archeologiche e naturalistiche e le prescrizioni in materia igienico-sanitaria. «L'introduzione di un procedimento unico - ha concluso Raffa - permetterà la semplificazione di un atto autorizzativo finale, che comprenderà le licenze necessarie all'apertura di un punto vendita».

Il ricorso alla seconda convocazione, però, non ha portato all'approvazione dell'atto, perché l'Aula ha accolto la richiesta del consigliere **Andrea Santoro** di rinviare gli emendamenti in Commissione, per permetterne l'approfondimento alle forze di opposizione.

Ok invece a tre delibere, illustrate dal vicesindaco **Sabatino Santangelo** e dall'assessore **Marcello D'Aponte** e votate a maggioranza: la prima relativa alla concessione alla Curia del diritto di superficie per la realizzazione di una chiesa, la seconda riguardante una rettifica della classificazione tipologica del Prg e l'ultima concernete il progetto definitivo della stazione San Paolo per il collegamento su ferro tra le ferrovie Circumflegrea e Cumana. «In Aula c'è stata ottima dialettica nonostante il Piano delle Edicole sia stato rimandato - ha commentato il presidente **Leonardo Impegno** -, anche perché non c'era la preoccupazione che fosse richiesto l'appello per la verifica del numero legale».

Il **12 ottobre** nuovo flop: seduta saltata per mancanza del numero legale.

- Il valore dello sport nei quartieri a rischio criminalità è l'antidoto proposto dal presidente Impegno durante la premiazione del campione di Ibo Youth, Pasquale Parmigiano.
- Formare i tifosi del domani è l'obiettivo del progetto *Scuola e Sport*, presentato nella seduta congiunta delle Commissioni Scuola e Sport.
- Il presidente Impegno ha accolto nella sede del Consiglio Comunale i bambini dell'istituto comprensivo "Antonio Custra" di Cercola, coinvolti in un convegno sui 150 anni

Pillole da via Verdi...

dall'Unità d'Italia.

- In Commissione Patrimonio la ridefinizione del prezzo di locazione del Circolo Nautico Posillipo e del Tennis Napoli Club per la rimozione dall'elenco dei beni da dismettere.
- Le associazioni "Altrimondi" e "Erba voglio" in Commissione Cultura per promuovere lo sviluppo sostenibile e la canzone napoletana oltre i confini campani.
- Un gruppo di lavoro per l'istituzione del

Consiglio Tributario: è quanto deciso in Commissione Statuto.

- Ancora esposta all'esterno del palazzo di via Verdi la gigantografia di Sakineh, in segno di solidarietà alla donna iraniana condannata a morte per adulterio.
- Si rinnova la vicinanza dell'Amministrazione Comunale al popolo Saharawi, con la partecipazione del presidente della Commissione Relazioni Internazionali, Sandro Fucito, all'Assemblea Plenaria della IV Commissione dell'Onu.



Combattere i pregiudizi e superare il pessimismo diffuso: è il primo degli obiettivi del nuovo prefetto di Napoli, **Andrea De Martino**, accolto dal sindaco **Rosa Iervolino Russo** e dal presidente **Impegno**.



«Napoli non è solo quello che la stampa descrive»: è il messaggio del vicepresidente **Vito Lupo**, dell'assessore **Graziella Pagano** e del consigliere **Sandro Fucito** ai membri del Consiglio Comunale della città svizzera di Sion, guidati dal sindaco **Marcel Maurer**, in visita al Palazzo di via Verdi.



Dieci studenti universitari ungheresi ospiti a Napoli per analizzare le forme di governo locali, nell'ambito del progetto "Napoli-Budapest: insieme per vivere una giovane Europa". Ad accompagnare i giovani magiari il presidente **Impegno** e il consigliere **Andrea Santoro**, quest'ultimo anche in veste di vice coordinatore regionale di **Anci Giovani**.

Pagina a cura del **Servizio Stampa del Consiglio Comunale**: **Mimmo Annunziata**, **Mirella Porta**, **Filomena Ausiello**, **Lucia Andreaggi**, **Antonio Capuozzo**, **Gabriella Carrino**, **Rachele Tarantino**, **Marianna Masciandaro**, **Manuela Rippo**.

Zona a Traffico Limitato anche di giovedì

La Giunta Comunale ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 la Zona a traffico limitato (Ztl) su tutto il territorio cittadino, tra le ore 7:30 e le 10:30, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì.

Il dispositivo è stato esteso anche al giovedì pomeriggio, dalle 15 alle 17:30.

Nella maxi Ztl (117 chilometri quadrati, la più grande d'Italia) è consentita la circolazione solo ai veicoli euro 4, gpl e metano.

Due nuovi toponimi in città

L'Amministrazione Comunale ha intitolato un tratto di via Comunale Margherita al medico e scienziato napoletano Gaetano Salvatore (1932-1997). Accademico dei Lincei e membro di numerose società scientifiche italiane e straniere, Salvatore fu tra i promotori della nascita del Secondo Policlinico e preside della Seconda Facoltà di Medicina.

A Scampia, invece, è stato attribuito il toponimo "largo Cittadinanza Attiva" al tratto dell'area di circolazione antistante l'ingresso della Municipalità.



Convenzione con l'Inps

Il Comune di Napoli e la direzione regionale Inps-Campania hanno stipulato un'intesa che prevede la possibilità, da parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, di accedere direttamente, per via informatica, alla consultazione degli archivi del registro dell'Anagrafe della Popolazione Residente. L'intesa consentirà all'Inps di avere maggiore completezza delle informazioni necessarie per la liquidazione delle prestazioni e di verificare rapidamente la veridicità e la completezza delle autocertificazioni.

Videosorveglianza nei parchi cittadini

Gennaro Nasti, assessore all'Ambiente, ha inaugurato nel Parco Mascagna il primo sistema di videosorveglianza per la fruizione in sicurezza dei parchi comunali. Scopo del progetto, che si avvale di un sistema moderno studiato dal Servizio Realizzazione Parchi e messo a punto dal Consorzio Nazionale Sicurezza, è la protezione delle aree verdi e delle persone che le frequentano. Si tratta di una rete di telecamere combinata ad una protezione antintrusione e a numerose colonnine Sos utili a segnalare emergenze.

Analogo sistema è stato realizzato anche nel Parco Troisi, e ne è prevista l'estensione a tutti i parchi urbani cittadini.